

SALARI E TENORE DI VITA DELLA POPOLAZIONE URBANA NELL'UNIONE SOVIETICA

Il documento che qui pubblichiamo traccia l'evoluzione, compiutasi nel periodo post-staliniano (dal 1953 ad oggi), delle condizioni salariali e del tenore di vita della classe lavoratrice industriale sovietica. Al riconoscimento dei progressi reali avutisi nel settore preso in esame si contrappongono, in queste note, delle valutazioni negative quanto alla situazione attuale e delle riserve circa le possibilità di una positiva evoluzione di essa in futuro.

Si fa rilevare che, malgrado le riforme adottate in materia di salari, la sperequazione salariale e l'inadeguatezza dei livelli retributivi di talune categorie lavoratrici rimangono importanti. I rilievi critici portano però soprattutto sulle insufficienze quantitative e qualitative del settore dei consumi, particolarmente gravi perchè strutturali più che congiunturali, legate cioè meno a momentanee circostanze sfavorevoli che alle strutture stesse dell'economia e della società sovietica: da un lato, priorità di principio attribuita alle industrie di base e alla difesa (a scapito quindi dell'agricoltura e dell'industria dei beni di consumo); dall'altro, elaborazione centralizzata della politica economica, per ciò stesso non in grado di adeguarsi alle complesse mutevoli esigenze dei consumatori. Sul constatato carattere strutturale di tali insufficienze si fondano appunto le riserve circa le possibilità di sostanziali miglioramenti in futuro.

La stesura di queste note documentative, del settembre scorso, ha preceduto di poco l'annuncio delle recenti riforme economiche introdotte nell'URSS. Del 27 settembre è il rapporto del Presidente del Consiglio Kossyghin al Comitato Centrale del PCUS sul «miglioramento della direzione pianificatrice e dell'organizzazione industriale» (), mentre il 20 ottobre è stato pubblicato lo Statuto delle imprese socialiste di stato, testo normativo che fissa i termini delle riforme economiche e amministrative preannunciate nel rapporto Kossyghin (**).*

(*) Cfr. *Pravda*, 28 settembre 1965 (traduzione italiana in *Rinascita*, 9 ottobre 1965, pp. 17 ss., o in *Documentazione sui paesi dell'Est*, 9 ottobre 1965, pp. 2033 ss.).

(**) Cfr. *Ekonomicheskaja Gazeta*, 20 ottobre 1965 (traduzione italiana in *Documentazione sui paesi dell'Est*, 6 novembre 1965, pp. 2289 ss.).

Quali elementi nuovi di valutazione emergono, da questi documenti, per i settori presi in esame nelle note qui pubblicate? I rilievi negativi circa la situazione attuale non solo si trovano confermati, ma appaiono anzi più netti nella diagnosi lucida e severa che ne fa il rapporto Kossyghin. Invece le riserve quanto all'evoluzione futura andrebbero attenuate. Da una parte, infatti, l'asserita necessità di potenziare l'industria dei beni di consumo e la produzione agricola, dall'altra il nuovo sistema di pianificazione e d'incentivazione, che conferisce maggiore autonomia alle imprese in materia di profitto e di premi e favorisce immediati rapporti fra produttori e consumatori, sono elementi che, nella misura in cui diverranno realmente operativi, non potranno non condurre al miglioramento delle condizioni salariali e all'incremento quantitativo e qualitativo dei consumi, consentendo quindi un progressivo sostanziale elevarsi del tenore di vita.

*Tuttavia, non c'è da aspettarsi rapidi cambiamenti. Il concetto di gradualità nell'applicazione delle nuove misure, sottolineato nel rapporto Kossyghin, e la nota recente dell'agenzia sovietica Novosti che « il sistema di pianificazione e di incentivazione economica verrà adottato in tutta l'Unione Sovietica soltanto nel corso degli anni 1967-1968 » (***) , portano a credere che l'evoluzione positiva della situazione non potrà farsi che a un ritmo assai lento.*

R. B.

*

INTRODUZIONE

Dal 1928, data di avvio del processo di industrializzazione pianificata, fino al 1952, i livelli salariali e il tenore di vita della popolazione sovietica erano rimasti pressochè stazionari. Ma **durante quest'ultimo decennio** l'Unione Sovietica, nel suo progressivo elevarsi al rango di grande potenza industriale, ha conosciuto **dei miglioramenti importanti.**

Il progresso economico, condizione di tali miglioramenti, è stato tuttavia irregolare. Lo slancio iniziale del 1952, mantentosi per qualche anno, apparve di molto attenuato nel 1960, e da allora il ritmo di miglioramento è stato nettamente più lento. Il tasso annuo d'incremento del reddito nazionale è passato infatti dal 13,5% in media per il periodo 1951-1955, al 9,8 per gli anni 1956-1958, e le previsioni del piano per il periodo 1959-1965 indicavano un incremento annuo del 7,4%. L'irregolarità del progresso è stata altresì evidente nelle modificazioni verificatesi all'interno dei vari settori produttivi. La popolazione urbana, che assommava nel 1952 al 40% della popolazione totale, ne costi-

(***) *Notizie dall'Unione Sovietica*, Agenzia di stampa Novosti, 12 novembre 1965, p. 4.